ASSOCIAZIONE ITALIANA DI PASTORALE SANITARIA

INSIEME PER SERVIRE

-Introduzione al XL Convegno nazionale AIPaS 2025-

«VIVERE INSIEME LA SPERANZA SULLA SOGLIA DEL DOLORE» (Rm 5,5)

Stimati soci, fratelli e sorrelle tutti,
vi accolgo con grande gioia, al tanto atteso XL Convegno nazionale di Pastorale della Salute AIPaS, dandovi il mio personale benvenuto e quello di tutto il Consiglio nazionale.
Il titolo scelto dal gruppo consigliare **-«VIVERE INSIEME LA SPERANZA SULLA SOGLIA DEL DOLORE»-** riprende il passo biblico di Rm 5,5, proclamato a gran voce in questo Anno Santo 2025, dedicato alla speranza: « La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato».
Un giubileo che vuole fortemente sottolineare una delle tre virtù teologali, che per noi tutti cristiani operatori sanitari e volontari riecheggia ogni giorno nei servizi che svolgiamo accanto ai deboli e sofferenti. Quando le persone arrivano in ospedale, in pronto soccorso, una delle domande che viene posta al malcapitato è proprio: "da 1 a 10 quanto le fa male?" Ecco che emerge il concetto di soglia del dolore. Con questa esperessione vogliamo intendere il punto in cui, uno stimolo doloroso percepito da un individuo, diventa così intenso da provocare una reazione corrispondente. Questa soglia varia da persona a persona e si inserisce in un contesto che trae il suo fondamento da moti interiori ed esteriori (dolori fisici, psicologici, relazionali, sociali, morali e spirituali).
Dunque, invece di usare una scala di valutazione numerica, che misuri l'intensità del dolore, abbiamo scelto di rappresentare il tutto attraverso un elemento visivo, una immagine evocativa, quella stampata sulla nostra locandina Convegno e il pieghevole del programma generale.
L'idea è stata quella di rappresentare – seguendo il filone naturale già percorso negli scorsi convegni –una "soglia del dolore" tramite la roccia a picco, che rimanda alla sensazione di difficoltà, salto, incertezza, vertigine. Al baratro, fa però da contrappunto la luce che squarcia orizzontalmente la scena, con l'elemento dell'albero che apre alla vita. Viene dunque evidenziata la speranza che spinge ed incoraggia il sofferente a non demordere.
Concludo ricordando che Assisi è un luogo a noi molto caro e ogni anno, nel consueto appuntamento, guardando al "Santo Poverello" patrono d'Italia, ravviviamo un autentico sentimento di fede, di desiderio di conoscenza e di virtù nella buona prassi pastorale, per saperci offrire a Dio e agli altri nella maniera più adeguata al delicato e necessario compito che ci impegna nel mondo sociosanitario.
La coscienza ci interpella, facendo volgere pensieri, orazioni ed opere, verso il prossimo più bisognoso, chiedendoci di costruire e custodire salute e pace. Questo rimane un deposito lasciatoci come raccomandazione anche da Papa Francesco, che ricorderemo sull'altare nella celebrazione di domani. Questo è l'impegno che ci ha chiesto, sin dall'inizio del suo pontificato, Papa Leone XIV: Nell'autentica ricerca di pace per il mondo intero, il male non potrà prevalere.

Buon Convegno nazionale e ogni bene nel Signore.

Assisi 06.10.2025

Il Presidente Nazionale A.I.Pa.S.
Don Isidoro Mercuri Giovinazzo